

cultura@ilroma.net

# Cultura



**SCRITTORI A CONFRONTO** | Al via gli incontri capresi di Antonio Monda con otto protagonisti della letteratura di lingua inglese

## A Tragara, parlando di cinema e libri

ARIANNA ZICCARDI

Un rapporto controverso quello tra cinema e letteratura, di quelli che generano un'eterna querelle. Tra chi sostiene che la "settima arte" è nata come trasposizione della letteratura in linguaggio visivo e chi rivendica una totale indipendenza del cinema, che ha ormai affermato la propria originalità espressiva. Il rapporto tra parola e immagine è il tema centrale della seconda edizione di "Le Conversazioni - Scrittori a Confronto", il festival letterario ideato da Antonio Monda (nella foto) e Davide Azzolini. Nella piazzetta di Tragara a Capri da oggi fino all'8 luglio, otto protagonisti della letteratura in lingua inglese esploreranno il legame fra questi due universi espressivi. Tra gli ospiti vere star del calibro di Martin Amis e Ian McEwan, due dei maggiori scrittori britannici, e i Premi Pulitzer Annie Proulx e Michael Cunningham. E non poteva mancare un grande esponente del mondo del cinema americano come Ethan Cohen. A fare gli onori di casa del salotto letterario più esclusivo dell'estate il critico cinematografico Antonio Monda, docente di regia alla New York University. L'editore Fazi ha appena pubblicato il suo libro "La magnifica illusione", in cui ripercorre le opere e gli autori del cinema statunitense

degli ultimi dieci anni.

**Qual è lo spirito di queste conversazioni capresi?**

«Vogliamo cercare di ricreare un'atmosfera informale, da "conversazione" appunto come quella che può avvenire in un salotto, con personaggi di primissimo ordine della cultura anglo-americana. Del resto Davide Azzolini ed io conosciamo personalmente, e da tempo, la maggior parte degli scrittori che intervisteremo negli incontri. Il che contribuirà, senza dubbio, ad accrescere ulteriormente l'approccio colloquiale».

**C'è qualche criterio di scelta negli ospiti?**

«Il tema di quest'edizione è il rapporto tra libro e film e gli scrittori invitati hanno lavorato tutti sulla dualità della forma del linguaggio, visiva e verbale. C'è chi ha scritto e scrive in primo luogo per il cinema, come Ethan Coen, e chi invece lo ha fatto occasionalmente come McEwan o Colum McCann. E c'è infine chi ha visto adattare i propri libri sullo schermo come Michael Cunningham o Annie Proulx, lavorando a volte in prima persona sulle sceneggiature. Con la parziale eccezione di Claire Messud che ha scritto il romanzo "I figli dell'imperatore", uscito di recente anche in Italia, che sta per diventare un film».



**Quanto il cinema è in debito verso la narrativa del XX secolo?**

«La lista dei grandi capolavori cinematografici tratti da romanzi, come Il padrino o Via col vento tanto per fare degli esempi, è infinita. E non solo nel grande cinema hollywoodiano, ma anche in quello italiano: pensiamo a "Il gattopardo" di Visconti o al Satyricon di Fellini».

**Qual è, dunque, il rapporto che lega il cinema alla letteratura?**

«Grandi libri non diventano necessariamente grandi film. Anzi spesso importanti opere letterarie non hanno trovato un corrispettivo adeguato nella loro trasposizione cinematografica. Proprio perché hanno la loro forza principale nella parola, che non sempre riesce a diventare

immagine. Viceversa molti grandi film sono nati da libri modesti da cui l'autore e il regista hanno tratto semplicemente il plot o i personaggi. E viceversa».

**Perché negli ultimi anni il ricorso ai romanzi da parte del mondo del cinema è diventato sempre più frequente?**

«In tutto il mondo il cinema sta vivendo un momento di carenza di idee. Così se un romanzo ha ottenuto un ampio consenso di critica e un ottimo riscontro commerciale, diventa irresistibile per il cinema. Mi sembra, tuttavia, che forse soprattutto in Italia ci sia un'accelerazione in questo senso. Pensiamo a "La bestia nel cuore" della Comencini o a "I Vicere" di Faenza».

**Quanto ha influito il boom della letteratura noir che, per le sue caratteristiche di ritmo narrativo e trama, meglio si presta a una trasposizione cinematografica?**

«Questo è senza dubbio vero per i libri di autori di un certo livello, come Lucarelli o Carlotto. E ora si sta girando un film tratto dal bestseller di Roberto Saviano, "Gomorra". Tuttavia la letteratura di genere noir ha sfondato più in televisione che sul grande schermo. Da troppi anni il nostro cinema non offre varietà di generi».

Ethan Cohen stasera legge un suo inedito, domani c'è l'autrice di "Brokeback mountain"

Sarà Ethan Cohen, metà della famosa coppia di cineasti americani, ad aprire "Le Conversazioni - Scrittori a Confronto" a Capri. Otto protagonisti della letteratura anglofona si alterneranno nella piazzetta di Tragara con reading di propri racconti inediti e conversazioni con Antonio Monda sul tema del rapporto tra letteratura e cinema. Insieme al fratello Joel, Coen ha firmato film indimenticabili come "Fargo", "Il grande Lebowski" e "No country for old Men", tratto da un romanzo di Cormac McCarthy, in concorso a Cannes, che si vedrà sugli schermi italiani il prossimo marzo.

Lui stesso autore di divertenti racconti, leggerà alle 19 l'inedito "Il russo". Si prosegue domani con Annie Proulx, una delle più interessanti ed acute scrittrici americane. L'autrice di "Brokeback mountain", da cui è stato tratto l'omonimo film, parlerà di cinema, libri e parole, mentre sabato ci sarà il reading di Michael

Cunningham, vincitore del Pulitzer per il bellissimo romanzo "Le ore", anch'esso divenuto un film di successo internazionale.

Domenica sarà la volta degli scrittori britannici Ian McEwan e Martin Amis con una conversazione sull'adattamento cinematografico. Si prosegue giovedì 5 con Colum McCann, scrittore d'origine irlandese ma newyorkese d'adozione candidato all'Oscar per l'adattamento della sua novella "Everything in this country must", che leggerà un brano del suo nuovo romanzo in corso d'opera. Seguirà, venerdì 6, il reading della scrittrice americana Claire Messud, della quale è stato da poco tradotto in italiano l'ultimo romanzo "I figli dell'imperatore", opzionato per un adattamento cinematografico da Ron Howard. Sabato 7, infine, Chuck Palahniuk, autore del libro "Fight club", da cui è stato tratto l'omonimo cult movie, parlerà del rapporto tra scrittura creativa e film.

[A2]